

La scuola è aperta a tutti



Raccolta firme:

“Art. 3 e 34 Cost.: per l’eguaglianza e l’inclusione nella scuola e nella società”

PREMESSE

- Considerato quanto riportato dall’art. 7-bis, clausola di salvaguardia del D.L. 73/2017 come convertito dalla L. 119/2017 che recita: *“le disposizioni del presente decreto sono applicabili nelle regioni a statuto speciali e nelle province autonome di Trento e Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione, anche con riferimento alla legge Cost. n. 3/2001”*
- Considerato che la L. 53/2003 all’art. 2 comma 1 prevede che *“Il sistema educativo di istruzione e formazione si articola nella scuola dell’infanzia, in un primo ciclo che comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado e in un secondo ciclo che comprende licei e il sistema dell’istruzione e formazione professionale”*
- Dato atto che in data 20.07.2017 il Consiglio Regionale ha votato a favore di una mozione per chiedere al Governo di eliminare le misure coercitive dal decreto citato (divieto di accesso ai servizi di infanzia) e per realizzare una campagna di sensibilizzazione da parte degli organi pubblici *“ampia ed equilibrata”*
- Considerato che l’art. 1 della L.P. 4/2002 preveder che *“La Provincia garantisce a tutte le bambine e a tutti i bambini il diritto a frequentare il nido d’infanzia, prioritariamente, o altro servizio del sistema dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, da attivare secondo criteri di efficacia, efficienza e sostenibilità economica, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali. 2. Per i fini di cui al comma 1 la Provincia promuove, nel rispetto del principio di sussidiarietà, la realizzazione di un sistema di servizi per la prima infanzia che garantiscano una pluralità di opportunità socio-educative, la diffusione di una cultura di rispetto e di cura verso l’infanzia, il sostegno alla famiglia nell’educazione dei figli e la prevenzione di ogni forma di difficoltà o emarginazione derivante da svantaggio psico-fisico, sociale e culturale.”*
- Considerato quanto stabilito all’art. 2 comma 3 della L.P. 16/2010 che prevede che *“il Servizio sanitario provinciale si ispira ai seguenti principi: a) universalità, equità e solidarietà, b) dignità e libertà della persona, c) centralità del cittadino titolare del diritto alla salute, d) uguaglianza sostanziale [...]”*.
- Considerato quanto stabilito all’art. 3 L.P. 13/1977 *“La scuola dell’infanzia, offrendo una effettiva eguaglianza di opportunità educative, tende a superare i condizionamenti sociali, culturali ed ambientali, per assicurare ad ognuno una concreta realizzazione del diritto allo studio. La scuola dell’infanzia promuove in particolare l’acquisizione di un comune livello culturale di base che superi concretamente ogni tipo di discriminazione, anche come armonica preparazione alla frequenza della scuola dell’obbligo”*
- Dato atto che in Trentino vi sono migliaia di famiglie con bambini nella fascia 0-6 parzialmente vaccinati o non vaccinati che saranno esclusi dai servizi per l’infanzia, senza nessun attuale sostegno da parte dell’Ente Pubblico.

CHIEDIAMO CON LA PRESENTE

che Provincia Autonoma di Trento, esercitando le proprie competenze ex art. 117 Cost. nella materia dell'istruzione, intervenga attuando gli artt. 2, 3, 30, 32 co.2, 34 Cost. e della normativa internazionale (tra cui Convenzione di Oviedo, Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia) per evitare l'esclusione e la discriminazione dei minori che non abbiano compiuto in tutto o in parte il ciclo vaccinale così come richiesto dalla legge n. 119/2017 dalle strutture scolastiche e dai servizi educativi per l'infanzia.

I cittadini e le cittadine firmatarie **chiedono dunque che la Provincia di Trento garantisca – senza previsione di limiti temporali - l'iscrizione, l'accesso e la frequenza a tutte le strutture scolastiche e servizi educativi per l'infanzia da parte dei minori che non sono stati sottoposti alle vaccinazioni richieste dalla legge n. 119/2017, purché i genitori/tutori/curatori/altri soggetti chiamati ad esercitare la responsabilità genitoriale sui suddetti minori abbiano sostenuto il colloquio informativo** (strumento previsto dalla l. 210/92 , e 119/2017 per garantire un'informazione piena, completa ed esaustiva prima di procedere all'applicazione di un trattamento sanitario) riconosciuto come momento propedeutico ed antecedente alla futura ed eventuale vaccinazione.

I genitori/tutori/curatori/altri soggetti chiamati ad esercitare la responsabilità genitoriale sui suddetti minori presenteranno un certificato attestante l'avvenuto colloquio informativo sulle vaccinazioni organizzato dall'Azienda Sanitaria, indipendentemente dalla scelta conclusiva di sottoporre o meno il minore al ciclo vaccinale parziale o completo.

In tal modo, lo svolgimento del colloquio informativo diviene condizione necessaria e sufficiente affinché sia possibile l'iscrizione/la frequentazione/l'accesso ai servizi per l'infanzia.

Si chiede altresì che la Provincia Autonoma di Trento intervenga modificando la delibera n. 2016/2017 di data 01/12/2017, eliminando la parte in cui prevede, come condizione per usufruire e beneficiare dei Buoni di Servizio e altre forme di agevolazioni e aiuti economici alle famiglie, la conformità vaccinale, così come definita dalla legge n. 119/2017. Una tale previsione determina uno scorretto utilizzo dei Fondi Europei riconosciuti per il sostegno delle famiglie e lede il principio di eguaglianza sia formale che sostanziale (art. 3 Cost.), appare inoltre contraria alle politiche sociali, familiari e di sostegno all'occupazione femminile e crea una discriminazione che colpisce non solo il singolo individuo, ma anche la famiglia, formazione sociale riconosciuta e tutelata dal nostro ordinamento giuridico.

Le Associazioni presenti sul territorio provinciale (promotrici della presente raccolta firme) si dichiarano sin d'ora disponibili per partecipare ad un tavolo di confronto, che coinvolga le Istituzioni e il Consiglio Provinciale, volto a favorire un'ampia ed equilibrata informazione in campo vaccinale, conformemente alla l. 210/1992 e 119/2017. Riteniamo infatti che solo attraverso il dialogo costruttivo si elimini ogni attuale e possibile futura discriminazione sociale.

Questa raccolta firme è il frutto dell'attiva collaborazione tra: Comitato Difesa Bambini e Famiglia, Comitato Uniti per Oviedo, Gruppo Spontaneo Genitori Informati di Trento, Gruppo Spontaneo per la Libertà di Scelta – Valsugana, La Scuola che Accoglie.